

**ATENE.1** - Con la prima assemblea si celebra una giornata storica per la democrazia, la pace e lo sviluppo dei popoli

# In Grecia il Parlamento Euromediterraneo

Dopo la riunione costitutiva svoltasi a Napoli lo scorso 2 dicembre 2003, si è riunita ad Atene per la prima volta l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea (Apem), che vede riuniti in un'Assemblea i rappresentanti democraticamente eletti dei Parlamenti di oltre 40 Paesi euromediterranei e quelli del Parlamento europeo. Un successo che corona quasi 10 anni di sforzi e di impegno e che realizza una delle proposte principali che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo formulò a Napoli in occasione del II Forum Civile Euromed del 1997. Per l'Italia hanno partecipato ai lavori i deputati Umberto Ranieri e Gennaro Malgieri ed il senatore Mario Greco. A rappresentare l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il vicepresidente Claudio Azzolini. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, rappresentata dal presidente Michele Capasso, ha partecipato in qualità di "osservatore" insieme ad altre istituzioni internazionali quali la Commissione europea, la Lega Araba, l'Osce, l'Unione interparlamentare Araba e la Bei.



Da sinistra: l'onorevole Napoletano, il presidente Radi e l'onorevole Azzolini

Atene, 22 marzo 2004. Sui bordi di un mare calmo ed azzurro, nel cuore della civiltà ellenica, si svolge la prima riunione dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea (Apem), destinata ad incidere nel futuro del partenariato euromediterraneo per essere la principale istituzione, insieme al Parlamento europeo, a riunire i rappresentanti democraticamente eletti dei Paesi euromediterranei e di altri Paesi in qualità di osservatori attivi (scheda a lato).

Hanno partecipato alla riunione le delegazioni di 12 organismi internazionali, tra cui l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, guidata dal vicepresidente Claudio Azzolini, e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, guidata dal presidente Michele Capasso.

Lo svolgimento dell'Assemblea è stato messo in serio pericolo dall'attentato israeliano che ha provocato la morte dello

scicco Ahmed Yassin a Gaza.

Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente del Parlamento Europeo Pat Cox ha sottolineato il lungo lavoro compiuto per trasformare le semplici informali riunioni del Forum Parlamentare in quest'Assemblea, confermando il valore storico della riunione e l'assoluta priorità del Processo di Barcellona per promuovere democrazia e sviluppo nella regione euromediterranea.

Cox ha ribadito che è assoluta priorità del Parlamento Europeo la causa della pace e la lotta al terrorismo di qualsiasi provenienza: "Per questo - ha affermato - condanniamo l'uccisione dello scicco Yassin ed in questo conflitto difficile chiediamo alle due parti in causa, Israele e Palestina, di mettere fine a questa spirale infernale di violenza. Quante altre persone dovranno morire per arrivare alla pace? L'Unione Europea è più matura, si sta allargando e certamente

non dimentica che nelle sue radici c'è il seme della riconciliazione. Abbiamo deciso da tempo di mettere fine alle guerre che ci dividevano: quest'esperienza può costituire un modello da riprendere, sia pure con diverse modalità, in altre tristi realtà quali il Medio Oriente".

Gli fa eco il presidente del Parlamento Marocchino Abdelwahad Radi: "Abbiamo avuto troppe vittime. A Madrid, a Gaza. Quante ancora? Le religioni del Cielo e le Civiltà portano qualcosa di positivo perché ci impongono di non mescolare terrorismo e religione: dobbiamo consolidare la democrazia e la libertà e trasformare il Mediterraneo in un bacino di tolleranza, comprensione e disponibilità".

La presidente del Parlamento Ellenico Anna Benaki-Psarouda - organizzatrice dell'Assemblea - ha portato il proprio saluto sottolineando l'alta rappresentatività della riunione: più di 450 mi-

lioni di cittadini rappresentati dalle delegazioni di oltre 40 Paesi euromediterranei: "Qui in Grecia - ha affermato - è nata la democrazia: dobbiamo diffonderla soprattutto per combattere la povertà, la fame e l'ignoranza che ancora invade molti Paesi della regione e del mondo: i Governi da soli non possono risolvere questi problemi, c'è bisogno del coinvolgimento e dell'aiuto della Società Civile".

La prima giornata dei lavori si è conclusa con l'analisi del regolamento dell'Assemblea che ha condotto all'approvazione quasi totale del documento preparatorio - sono state rinviate ad una prossima assemblea alcune puntualizzazioni - ed alla costituzione del Bureau e delle tre Commissioni principali (tabella a pag.7). Primo presidente dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea è stato eletto l'egiziano Ahmed Fathi Sorour, presidente dell'Assemblea del Popolo.

## Le Delegazioni partecipanti

**Copresidenti della sessione inaugurale:** Pat Cox e Abdelwahad Radi

**Delegazioni dei Parlamenti dei Paesi partner mediterranei:** Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia, Turchia.

**Delegazioni dei Parlamenti nazionali dell'Unione Europea:** Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Inghilterra, Svezia.

**Delegazioni dei Parlamenti dei nuovi Paesi aderenti all'Unione Europea:** Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

**Delegazioni dei Parlamenti dei Paesi negozianti l'adesione all'Unione europea:** Bulgaria, Romania.

**Delegazioni dei Parlamenti dei Paesi dei Balcani occidentali:** Albania, Croazia, Serbia e Montenegro, Repubblica di Macedonia.

**Delegazioni dei Parlamenti dei Paesi invitati speciali:** Mauritania, Libia.

**Delegazioni di Istituzioni europee ed organismi internazionali:** Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Assemblea Parlamentare dell'Osce, Associazione Parlamentare per la Cooperazione Euro-Araba, Banca Europea d'investimenti, Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Comitato Economico e Sociale Europeo, Commissione Europea, Consiglio dell'Unione Europea, Consiglio dell'Unione del Maghreb Arabo (Uma), Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Lega Araba, Unione Interparlamentare Euro-Araba.

**L'inutilità di una "pace passiva" (assenza di guerre), la diffusione dei diritti umani e della democrazia, una nuova dignità per le donne, la trasformazione di quelle strutture sociali che minacciano la dignità umana, l'agevolazione agli sforzi creativi degli individui per sviluppare una cultura della pace multistratificata e ricca di modelli: questi i punti essenziali dell'intervento di Michele Capasso a conclusione dei lavori della Prima Assemblea Parlamentare Euromediterranea ed in occasione della consegna del "Premio Mediterraneo Istituzioni 2004". Riportiamo di seguito i passaggi principali.**

Desidero esprimere il più vivo ringraziamento a Voi tutti per la costituzione dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea. È un successo del Processo di Barcellona, è un grande sogno che si realizza grazie a Voi al quale la nostra Fondazione ha collaborato sin dall'inizio, proponendolo come progetto principale ai 2300 partecipanti al II Forum Civile Euromed svoltosi a Napoli nel 1997. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è una rete Euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture con finalità coincidenti con quelle della Vostra, della "Nostra" Assemblea Parlamentare: è nata dieci anni fa ed è costituita da reti di Città, Regioni, Università, Accademie e organismi della Società Civile dei Paesi Euromediterranei - anche appartenenti a Stati in contrasto o conflitto tra loro - che hanno aderito alla nostra Istituzione con atti deliberativi dei propri organismi decisionali, conferendole piena legittimità e rappresentatività.

## La pace non è una politica, è una visione di vita

di MICHELE CAPASSO



Michele Capasso propone il logo Apem (vedere Focus2)

Nei 10 anni di attività la nostra Fondazione ha affiancato l'Unione Europea, specialmente il Parlamento Europeo, ed i Parlamenti dei Paesi Euromediterranei nell'attuazione del Processo di Barcellona, in modo particolare per quanto concerne il terzo "volet" dedicato alla cultura, alla qualità della vita, ai diritti umani, alla tutela delle donne e dei giovani, alla promozione di uno sviluppo condiviso e, di conseguenza, della Pace. Non c'era migliore modo di celebrare il nostro decennale che essere qui con Voi a testimoniare la nascita di un organismo che, forte della Sua Alta rappresentatività in quanto diretta espressione democratica dei Paesi Euromediterranei, ha il compito difficile di porsi come una legittimata, disciplinata e concreta opportunità al servizio della Pace.

La Pace non è una politica: è una visione, un nuovo senso di vita. È soprattutto una missione alla quale abbiamo deciso da 10 anni di dedicare il nostro impegno attraverso la promozione del dialogo tra i Popoli dell'area Euromediterranea, con l'obiettivo di costruire ponti, passerelle e non muri, che vanno non solo abbattuti, (è bastato l'esempio del Muro di Berlino) ma impediti nell'atto scellerato della loro ideazione e costruzione. Questo nostro incontro coincide con un momento difficile della nostra storia ed è ormai indispensabile un'azione immediata di tutti per tentare di rimettere in moto il processo di Pace: lo strumento principale è il dialogo: elemento im-

prescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso e sul quale la nostra istituzione ha fondato la propria azione. Un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura, lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica, nei limiti delle frontiere riconosciute, vivere le loro differenze in armonia e libertà.

Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. La globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità intera verso un futuro di omologazione.

Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e la povertà che si aggravano nel Mediterraneo e nel mondo ne sono la prova. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo. Di fronte a questa perdita d'identità, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro. Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato dai massicci movimenti migratori, occorre - nel senso più ampio del termine - democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.

Per far questo, ed è compito dell'Assemblea Parlamentare, bisogna tutti concorrere alla costruzione di un mondo rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali. Occorre che la cultura, in un mondo "aspro" fatto di forze in contrasto tra loro - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia.

Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove. Questo processo ha bisogno di azioni concrete: come la nascita dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea che

non dovrà affondare nei formalismi e nella retorica ma deve evolversi in termini politici, perché di questo ha bisogno il Partenariato euromediterraneo per combattere il terrorismo che è fuori da ogni legalità. E' compito dei Parlamenti - e non dei Governi - rappresentare i bisogni e la giustizia dei Popoli: ed il primo bisogno è fermare questa danza macabra di armi e di corpi che esplodono. Tra uccidere e morire bisogna scegliere di vivere: contro ogni abuso e a favore dei diritti umani.

Per questo, per testimoniare il grande lavoro svolto da tutti Voi sotto la guida dei presidenti Cox e Radi e per accompagnarVi nell'inizio del Vostro percorso la nostra Istituzione ha deciso le seguenti azioni: assegnare, a nome di tutti i membri della nostra Istituzione e del presidente della Maison de la Méditerranée Antonio Bassolino, il Premio Mediterraneo 2004 ai presidenti Cox e Radi per il loro impegno nella costituzione dell'Apem; proporre a Voi tutti ed all'Apem l'adozione di 2 simboli importanti come segnale di unione dei Paesi Euromediterranei in risposta agli attentati terroristici: il logo e l'inno; offrire un supporto per l'inizio della Vostra attività: la nostra struttura di rete, la nostra sede centrale di Napoli - che i presidenti Cox e Radi accompagnati da una delegazione di parlamentari guidata dagli onorevoli Azzolini, Imbeni e Napoletano hanno potuto visitare e apprezzare nel corso di una visita lo scorso 2 dicembre 2003 - è a disposizione dell'Apem unitamente ad una ospitalità gratuita per i lavori delle Vostre Commissioni.

Nei prossimi giorni formalizzeremo questa nostra offerta per sottoporla alla Vostra attenzione e valutazione.

ATENE.2 - Un riconoscimento ai due presidenti per un'azione essenziale per il Partenariato Euromediterraneo

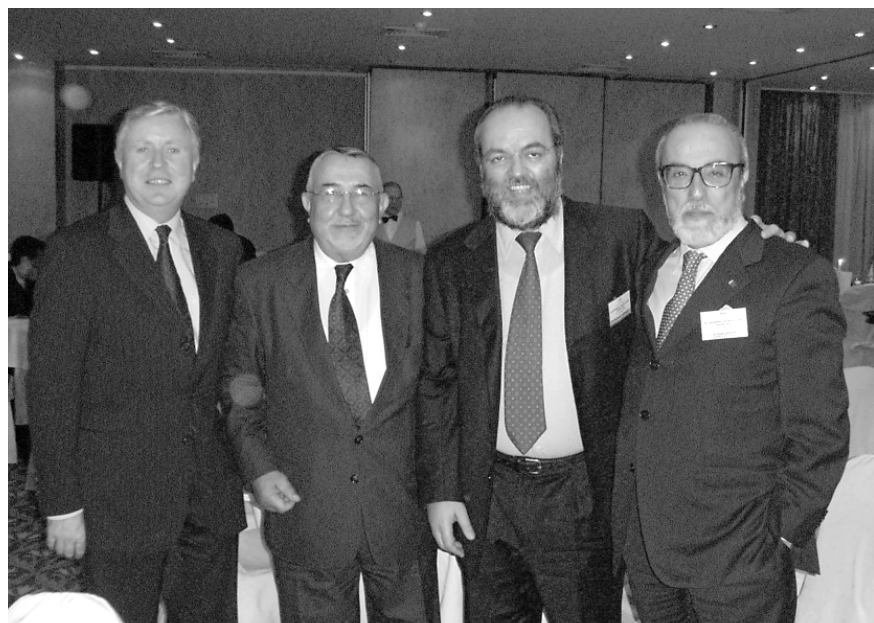
# A Cox e Radi il Premio Mediterraneo 2004

Il presidente del Parlamento Europeo Pat Cox e quello del Parlamento Marocchino Abdelwahad Radi sono stati gli artefici del paziente lavoro di tessitura che ha consentito, a Napoli il 2 dicembre 2003, di costituire l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea trasformando il Forum costituitosi all'indomani del Processo di Barcellona. Per testimoniare il riconoscimento ad un'azione essenziale per lo sviluppo democratico nell'area euromediterranea, la Commissione ad hoc dell'Accademia del Mediterraneo ha attribuito ai Presidenti Cox e Radi il Premio Mediterraneo Istituzioni 2004. La cerimonia solenne si è svolta ad Atene il 23 aprile a conclusione della prima Assemblea Parlamentare Euromediterranea. Il neoelto presidente dell'Assemblea, l'egiziano Fathi Sorour, ha ringraziato il presidente Capasso per il premio attribuito riconoscendo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo un ruolo essenziale per il dialogo tra le società e le culture nell'area euromediterranea.

Due delfini d'argento che navigano su un'onda verso un Mare di Pace: questi, simbolicamente, i "Premi Mediterraneo" che il presidente Michele Capasso ha consegnato ai presidenti Pat Cox ed Abdelwahad Radi nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a conclusione dell'Assemblea Parlamentare euromediterranea in presenza delle delegazioni dei Parlamenti di oltre 40 Paesi. Nelle motivazioni si legge:

"A Pat Cox ed Abdelwahad Radi, per il ruolo essenziale avuto nella concezione e realizzazione dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea. La creazione di questa istituzione a Napoli, il 2 dicembre 2003, ha realizzato uno dei più importanti progetti presentati dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo durante il II Forum Civile Euromed di Napoli del 1997. L'Assemblea è uno dei più tangibili atti concreti del Processo di Barcellona al servizio del dialogo istituzionale euromediterraneo e, al tempo stesso, rappresenta una speranza nella capacità dei Popoli euromediterranei a ritrovare il cammino della loro rinascita politica, intellettuale e culturale per riprendere la luce della loro prestigiosa eredità e continuare ad apportare all'umanità quel messaggio di pace e solidarietà che, da sempre, il Mediterraneo ha promosso".

I presidenti Cox e Radi hanno espresso parole di gratitudine per il Premio ricevuto (vedere Focus 1 e 3).



Da sinistra: Pat Cox, Abdelwahad Radi, Michele Capasso e Claudio Azzolini - In basso: Il momento della premiazione

Composizione del Bureau dell'Apem				
2004	2005	2006	2007	
Marzo 2004-Marzo 2005 Egitto (Presidenza)	Marzo 2005-Marzo 2006 Parlamento europeo	Marzo 2006-Marzo 2007 Tunisia	Marzo 2007-Marzo 2008 Grecia	
LE COMMISSIONI DELL'APEM				
Commissioni	presidenza	vice-presidenza	vice-presidenza	vice-presidenza
Politica	Parlamento europeo	Israele	Spagna	Palestina
Economia	Giordania	Irlanda	Turchia	Parlamento europeo
Cultura	Italia	Marocco	Parlamento europeo	Algeria



## Focus. 1

### LAVORIAMO PER LA PACE

Ringrazio veramente dal profondo del cuore il presidente Michele Capasso per l'onore che ha voluto attribuirmi con l'assegnazione del "Premio Mediterraneo Istituzioni 2004". Sento, insieme all'onore, la responsabilità di questo importante riconoscimento che fu assegnato, tra gli altri, a Sua Maestà Hassan II, nostra guida ed a cui va il nostro pensiero. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée di Napoli - che ho avuto la possibilità di visitare a lungo lo scorso 2 dicembre insieme a molti colleghi presenti in questa sala - costituisce veramente la "Casa Comune per il dialogo tra le culture" dei Popoli euromediterranei. Dobbiamo tutti essere riconoscenti per questa azione intrisa di passione e concretezza guidata dal presidente Capasso a cui va il nostro più alto apprezzamento per la dedizione con cui, da dieci anni, lavora per il Mediterraneo. Un'azione essenziale specialmente in questo momento in cui regnano focolai di grave tensione in Iraq e Palestina. E' necessario pervenire subito, dopo il feroce assassinio dello sceicco Yassin, al riconoscimento della Palestina come Stato con frontiere certe e definite e, specialmente, non delimitate da vergognosi muri. Il grande divario che separa le due rive del Mediterraneo in termini di ricchezza e di sviluppo economico, sociale e tecnologico, costituisce una delle cause principali dei flussi migratori e delle tensioni in atto. Dobbiamo tutti lavorare per costruire la pace: questo Premio e l'autorevolezza dell'istituzione che lo ha attribuito, ci saranno da stimolo e da guida per creare, tutti insieme, una nuova cultura di pace e prosperità.

Abdelwahad Radi

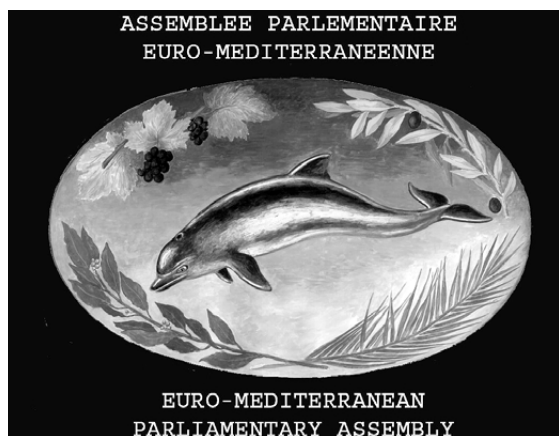
## Focus. 2

### I SIMBOLI

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha proposto all'Apem, che ha accettato richiedendo la ratifica del prossimo bureau, il logo dell'Assemblea e l'inno euromediterraneo. Il simbolo proposto è stato elaborato da un comitato dei saggi dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée presieduto dal Premio Nobel Claude Tannoudji e dall'arch. Michele Capasso e costituito da eminenti personalità del mondo culturale e scientifico dei Paesi euromediterranei. E' costituito da un delfino che naviga nelle acque azzurre e limpide del mare Mediterraneo, circondato dai simboli dell'"Euromediterraneità": l'Ulivo, la Vigna, il Lauro, la Palma.

#### Perché questi simboli

Ulivo e alloro di pace, palma di rinascita e vite di trasformazione si ergono a segno di un Mediterraneo di luce e colore dove un elegante delfino è emblema del viaggio attraverso la storia e le memorie di differenti culture unite da un grande mare comune. Il saggio e giocoso delfino dal fare amichevole e affettuoso è compagno di chi sa ascoltarne la voce. È emblema di relazionalità e calda solidarietà. In un momento in cui è sempre più necessario dar voce alle forze positive capaci di guardare al futuro con calore e speranza, il delfino cui la leggenda affida il compito di salvare chi è in difficoltà traghettandolo a riva, è emblema di una Assemblea - come quella parlamentare euromediterranea - che si assume il compito di essere strumento di pace, dialogo e partecipazione proprio in considerazione dell'alta rappresentatività e legittimità in quanto espressione diretta e democratica dei Popoli dell'area euromediterranea.



## Focus. 3

### UNA GRANDE RETE DI DIALOGO

Desidero esprimere il più vivo ringraziamento all'architetto Capasso per questo Premio che è stato attribuito non solo a me ed al collega Radi, ma a voi tutti per essere stati capaci di giungere, insieme, a questa giornata storica. Tutti insieme, ora, dobbiamo utilizzare la nostra grande tradizione europea per costruire la Pace. Per questo c'è bisogno del pieno coinvolgimento delle Istituzioni e della società civile. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Maison de la Méditerranée - la cui sede di Napoli ho visitato a lungo con il collega Radi - rappresenta una grande risorsa per il dialogo e per la pace. E' una rete impressionante per capacità, competenza e concretezza che, oggi, noi intendiamo utilizzare per rendere la nostra azione più veloce, più concreta e più efficace... Ho apprezzato particolarmente la professionalità e la creatività di quest'attività decennale che, insieme alle efficienti strutture già operative, oltre che all'indiscussa vocazione storica e culturale della città, fanno di Napoli una candidata molto qualificata ad ospitare la sede della Fondazione euromediterranea istituita dalla Conferenza euromediterranea dello scorso 2 e 3 dicembre. Come ho già avuto modo di affermare dalla tribuna della Conferenza Ministeriale, intervenendo nella mia qualità di co-presidente dell'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, auspico vivamente che nella scelta della sede della Fondazione ci si basi sulle straordinarie competenze della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e sul patrimonio di esperienza e partenariato che essa già rappresenta, evitando inutili sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

Pat Cox